

Università degli Studi di Padova

NOTIZIARIO

ANNO I, NUMERO 0 - LUGLIO 1991





NOTIZIARIO

Università degli Studi di Padova

Delegato del Rettore e direttore:

Arrigo Pedon

Responsabile:

Nicola Alberto De Carlo

Segretaria di redazione:

Amelia Giannina Borgato

Hanno collaborato:

Enzo Amorini, Eugenio Andreatta, Giovanni Felice Azzone, Andrea Basso, Enrico Berti, Francesco Favotto, Roberto Filippini, Roberta Fornasier, Davide Nordio, Mara Orlando, Giovanni Sartoratti, Caterina Secco, Renzo Scortegagna, Francesco Tessari, Irene Trentin, Nazareno Valente, Luciano Varotto

Foto:

Leo Bison, Foto Nordio

Grafica e impaginazione:

Matteo Tornielli

Direzione, redazione e amministrazione:

via VIII Febbraio 2, 35121 Padova - tel. 049/8283041

Registrazione e autorizzazione:

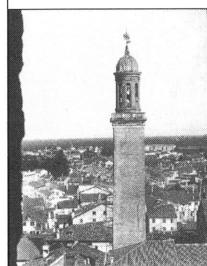
presso il Tribunale di Padova, n.4561 del 16/5/1991

Stampa:

SIT - Società Industrie Tipolitografiche, via Roma 72
Dossone di Casier (Treviso) - tel. 0422/380633

Copyright:

Università degli Studi di Padova



Finito di stampare nel mese di giugno 1991. Pubblicazione fuori commercio. Il materiale per la pubblicazione deve essere consegnato in floppy disk da 3 1/2", deve riferirsi al mese di pubblicazione e, di norma, non superare le tre cartelle. La redazione si riserva di riassumere i comunicati ricevuti. Gli articoli firmati riflettono esclusivamente l'opinione personale dell'autore. Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

In copertina:

La torre del Bo (1914), articolo a pagina 35

EDITORIALE	4	MARIO BONSEMBIANTE	Uno strumento aperto per il nostro Ateneo
NOTIZIARIO	5	LA REDAZIONE	Trentasei pagine di vita universitaria
ATENEO	6	RENZO SCORTEGAGNA	Da grande albergo a palazzo intelligente
STATISTICHE	10	A. PEDON - F. TESSARI	Dall'anno accademico 1986 Ateneo in crescita
MANIFESTAZIONI	13	DAVIDE NORDIO	Professor Galileo, 400 anni dopo
FACOLTÀ E DIPARTIMENTI	14	ARRIGO PEDON	Novità a Pedagogia e a Scienze economiche
FACOLTÀ E DIPARTIMENTI	15	ROBERTO FILIPPINI	Un Istituto per Ingegneria gestionale
SENATO	16	EUGENIO ANDREATTÀ	Tra breve a Padova studenti sotto "Tutor"
AVVENTIMENTI	18	GIOVANNI FELICE AZZONE	Le ventuno stagioni del Polidipartimento
BIBLIOTECHE	20	FRANCESCO FAVOTTO	Alcuni asterischi per le biblioteche
BIBLIOTECHE	23	A CURA DI F. F.	Notizie flash dagli scaffali
PERSONAGGI	24	ENRICO BERTI	Marino Gentile, eredità di un Maestro
DOCENTI	26	GIOVANNI SARTORATTI	54 nomi e cognomi per integrare il Senato
STUDENTI	27	A CURA DI G. S.	Ecco i rappresentanti nei consigli di Ateneo
CORSI	27	N. V.	Corsi di informatica per il personale
RASSEGNA STAMPA	28	ANDREA BASSO	Maghi & ladri di bit ...con scarsa fortuna
PERSONALE	30	M. ORLANDO - L. VAROTTO	Arrivi e partenze per il personale del Bo
SPORT	32	ENZO AMORINI	L'attività del CRGS: sport sì, ma non solo
BORSE DI STUDIO	33	NAZARENO VALENTE	Occasioni dopo il dottorato
SPORT	34	ROBERTA FORNASIER	La forza della legge sui campi di football
IN COPERTINA	35	IRENE TRENTIN	La torre del Bo e la sua campana

S
O
M
M
A
R
I
O



UNO STRUMENTO APERTO PER IL NOSTRO ATENEO

di Mario Bonsembiante *

Sono lieto di presentare a tutto il personale docente e non docente il primo numero del Notiziario dell'Università di Padova.

Già fin dalla mia prima elezione a Rettore avevo sentito la necessità di uno strumento che, con continuità, desse una maggiore e tempestiva informazione su avvenimenti, prospettive, decisioni e atti operativi del nostro grande Ateneo a tutti coloro che in esso lavorano; anzi avevo discusso di questo argomento con i più stretti collaboratori e avevo chiesto a qualche collega di assumersi l'onere di redigere un bollettino, convinto che tale strumento di comunicazione potesse favorire una più ampia partecipazione di tutti alla vita dell'Università stessa; ma per motivi vari esso rimase solo nei desideri.



Oggi questa esigenza si è fatta ancora più impellente: troppi settori e troppe persone operano nel nostro Ateneo senza sapere quello che altri settori o altre persone fanno. Inoltre l'Università in questo periodo si trova in una situazione di evoluzione maggiore di alcuni anni fa; nascono e si sviluppano nuove iniziative in conseguenza della normativa sull'Autonomia universitaria, sorgono nuovi Corsi di laurea e Diplomi, prendono corpo prospettive e piani di sviluppo di grande rilievo.

Ciò comporta un notevole lavoro: è necessario organizzarsi per tempo per cogliere le opportunità e guidare in modo armonico la crescita dell'Ateneo, senza farsi trascinare dall'emergenza, in modo che tutte le iniziative vengano subito conosciute e sia incentivata la partecipazione di tutti.

Sperando che il Notiziario possa incontrare il pieno favore dei lettori, pongo a tutti i migliori auguri di buon lavoro.

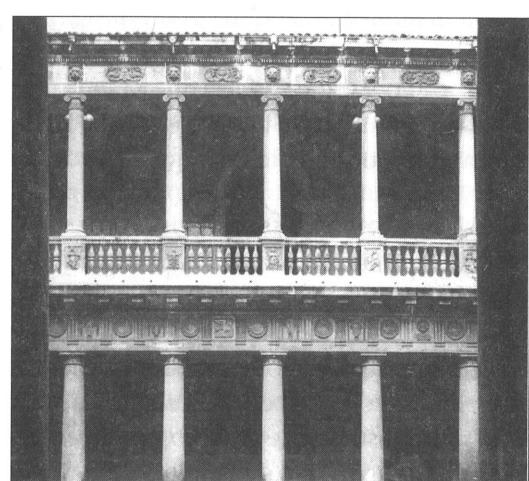
* MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ

TRENTASEI PAGINE DI VITA UNIVERSITARIA

La Redazione

Siamo felicissimi di presentare a tutto il personale docente e non dell'Università di Padova questo numero "zero" del Notiziario. Come ha scritto il Magnifico Rettore nella presentazione, ci prefiggiamo di creare uno strumento di informazione sugli avvenimenti, prospettive, decisioni e atti operativi del nostro grande Ateneo. Non sarà quindi un giornale di opinione.

Lo schema fondamentale delle rubriche del Notiziario si articolerà grosso modo sul modello del primo numero: le notizie relative all'Ateneo nel suo complesso, poi quelle riguardanti le facoltà e i dipartimenti, quelle dei Centri interdipartimentali. Si riporteranno le principali decisioni prese dal Senato accademico, dalla Commissione di Ateneo e dagli altri Centri.



Non si trascurerà di dare informazioni sulle varie elezioni, sull'attività dell'Amministrazione, sull'avvicendamento del personale docente e non docente, sulle iniziative intraprese dall'Ufficio Rapporti con l'estero della nostra Università.

Verrà curata anche una scheda sugli aspetti artistici e storici di maggiore rilievo del Bo; in questo numero infatti la prima di copertina riporta la Torre del Bo com'era prima della sua parziale demolizione, ed una nota in terza di copertina illustra brevemente la funzione che tale torre ebbe nella vita dell'Ateneo e della città intera.

Lo schema delle rubriche del Notiziario non sarà rigido: avvenimenti particolari, episodi e ricorrenze insolite porteranno la Redazione a darne il dovuto risalto.

Ci auguriamo di trovare consenso e comprensione. Non disdegneremo i suggerimenti, ma soprattutto una attiva collaborazione.



DA GRANDE ALBERGO A PALAZZO INTELLIGENTE

di Renzo Scortegagna *

Come ormai noto a tutti, l'ex albergo Storione sarà la nuova sede per gli uffici dell'Università. Ma quali saranno le caratteristiche di questa sede?

PREMESSE PER UNA NUOVA SEDE

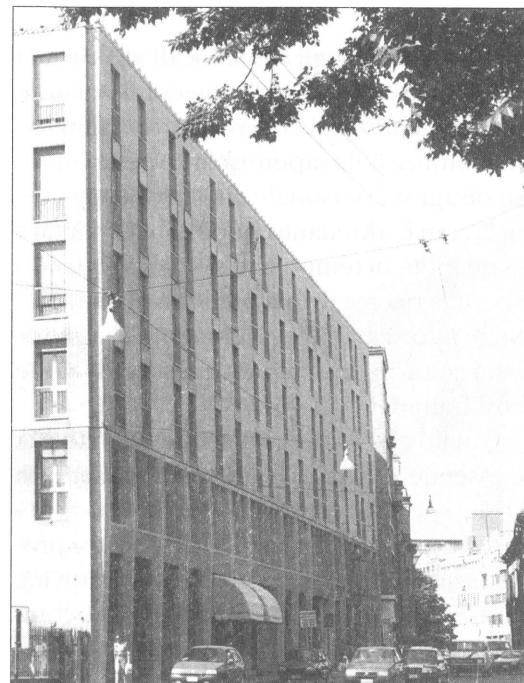
Il dato più eclatante che esprime la crescita dell'Università in questi ultimi anni è certamente quello riguardante gli studenti; ma con gli studenti sono aumentati anche i docenti, i ricercatori ed è cresciuto l'apparato amministrativo e tecnico, indispensabile allo svolgimento dell'attività didattica e di ricerca scientifica proprie dell'Università. Meno evidente invece il processo di crescita che si sta sviluppando nell'Università e che interessa le sue competenze, i rapporti istituzionali e i programmi di ricerca a livello nazionale e internazionale, il ruolo attivo nei confronti della politica culturale e scientifica sul territorio. Assieme alla crescita numerica, quindi, c'è anche un aumento di complessità e l'una e l'altro richiedono interventi non indifferenti di adeguamento, sia sul piano delle strutture, sia su quello dell'organizzazione e della gestione.

Vanno lette in tal senso le nomine dei Delegati del Rettore con incarichi specifici e la costituzione di commissioni per l'istruzione e l'approfondimento di materie particolarmente complesse, sia per il Senato accademico, sia per il Consiglio di amministrazione. Naturalmente tutto questo non può lasciare indifferente l'apparato amministrativo e tecnico; il modello organizzativo bu-

rocratico, che enfatizza le logiche dell'adempimento, dovrà necessariamente mettersi in crisi, per lasciare spazio, dovunque, a logiche di tipo manageriale, più attente ai risultati e quindi alla qualità dei servizi. Inoltre la dislocazione in più sedi delle attuali Divisioni, senza l'adozione di modelli organizzativi decentrati, favorisce di fatto le tortuosità procedurali e gli sprechi di tempo, rendendo assai difficile una gestione manageriale, che si prefigga un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia. Da questa premessa è facile cogliere il problema degli spazi: occorrono nuovi spazi nel palazzo del Bo e occorre una diversa sistemazione per gli uffici amministrativi e tecnici, che elimini l'attuale dispersione logistica.

LE CARATTERISTICHE DELL'EX-STORIONE

Una prima soluzione al problema degli spazi si avrà con il prossimo trasferimento di tutti gli uffici centrali dell'amministrazione e dei servizi tecnici nella nuova sede, in riviera Tito Livio, nell'ex-albergo Storione; una soluzione che certamente si colloca nella direzione emergente dalle brevi considerazioni appena presentate. Essa consentirà non soltanto la riunificazione degli uffici oggi sistemati in via del Santo e in via san Canziano, all'ultimo piano del palazzo della Banca Antoniana, con quelli che non



sformando una struttura d'albergo in una struttura adatta ad ospitare uffici amministrativi e servizi tecnici. Il risultato ottenuto può considerarsi soddisfacente, anche se sono rimasti alcuni vincoli strutturali, con i quali bisognerà sempre fare i conti.

L'architettura infatti è rimasta sostanzialmente quella originaria, costituita da tante stanze non di grandi dimensioni e da lunghi corridoi, dove sarà impossibile sistemare tutti gli archivi e i depositi esistenti nelle sedi attuali degli uffici, sia per la loro quantità, sia, specialmente, per il loro peso.

A tale situazione si dovrà rispondere con soluzioni logistiche e scelte organizzative adeguate, in modo da non compromettere il risultato finale e comunque massimizzare l'impiego delle risorse disponibili. D'altra parte il palazzo dispone di supporti tecnologici d'avanguardia che permetteranno l'introduzione di interventi innovativi rilevanti, del tutto compatibili con le caratteristiche strutturali della nuova sede. Si tratterà piuttosto, in qualche caso, di modificare il comportamento organizzativo e forse l'organizzazione del lavoro; ma se ciò dovrà avvenire, avverrà nel pieno rispetto degli accordi esistenti in materia, anche con le Organizzazioni sindacali e comunque sempre nella prospettiva di un miglioramento, sia delle condizioni lavorative, che della qualità dei servizi.

103 STANZE PER UFFICI

Alcuni dati tecnici:

- la nuova sede si sviluppa su cinque piani, che si aggiungono al piano terra e ad un ampio seminterrato;

- le stanze attrezzabili ad ufficio sono in totale 103, di superfici diverse, idonee a contenere da uno a quattro posti di lavoro;

- al piano terra c'è un unico grande ambiente, che sarà attrezzato per uffici (con soluzioni non fisse), per un totale di 15 posti di lavoro; esiste inoltre una grande sala per

riunioni;

- nel seminterrato ci sono numerosi locali destinati ad accogliere gli archivi ed inoltre due aule, di cui una attrezzata per l'informatica e due salette per riunioni;

- sempre al piano terra, ma in posizione decentrata rispetto al salone centrale, c'è infine un ambiente, disimpegnabile verso l'esterno, che potrà servirsi di una stanza corrispondente al seminterrato, destinato al servizio duplicazione e al magazzino stampati e cancelleria.

Nell'insieme la nuova sede potrà contenere più di 200 posti di lavoro, una dimensione che risponde pienamente alle esigenze degli organici delle attuali Divisioni. Verranno trasferite infatti:

- la Divisione personale docente
- la Divisione personale non docente
- la Divisione pensioni, riscatti e servizi generali del personale
- la Divisione contabilità speciali e retribuzioni
- la Divisione affari generali
- la Divisione bilanci e contabilità generale
- la Divisione patrimonio ed economato
- la Divisione servizi tecnici.

COSA RIMANE E COSA CAMBIA NELLA NUOVA SEDE

Molti in Università hanno l'impressione di vivere in un continuo stato di emergenza: basterebbe fermarsi lungo i percorsi di collegamento tra gli uffici (comprendendo anche i tratti delle vie del Santo, san Francesco e san Canziano) e lungo le scale e le salette del Bo e osservare il grande movimento di persone che, con piccoli fascicoli o ingombranti cartelle, passano da un ufficio all'altro. Per certi versi è una situazione che assomiglia a quella che vive ciascuno di noi, quando si trova in una sistemazione provvisoria (per esempio in occasione di un cambio di casa) e non sa bene dove ha messo le proprie cose, per cui è costretto a gi-

rare e rigirare negli stessi locali alla ricerca dell'oggetto desiderato, chiedendo aiuto e coinvolgendo nella ricerca i propri familiari. E' impossibile sapere quanto pesino questi disagi sul personale che lavora negli uffici, com'è altrettanto impossibile valutare la quantità di tempo che si spreca, quando si va alla ricerca di una pratica o di una semplice informazione; e nemmeno si sa se esista qualche beneficio da questa situazione così frammentata.

Quello che è certo è che questo stato è la conseguenza, non voluta, di una serie di scelte succedutesi nel tempo, dettate da necessità che hanno impedito di fatto una progettazione organica e globale dell'attività, come si richiederebbe ad una grossa e complessa struttura qual è l'Università.

UN GRANDE SISTEMA COMUNICANTE

Questa situazione non potrà quindi durare: si tratta perciò di verificare l'attuale organizzazione degli uffici, per ricercare i punti di maggiore crisi e, cogliendo l'opportunità del cambiamento, adottare quelle innovazioni e quei miglioramenti che si reputeranno utili. Su questa ipotesi è avvenuta la ristrutturazione del palazzo, mirando a realizzare un "palazzo intelligente": un palazzo cioè i cui spazi costituiscono un grande sistema comunicante, un sistema in grado di garantire unità e rapidità nei processi di lavoro. La prima questione affrontata nel progetto di trasferimento è stata la distribuzione degli uffici delle diverse Divisioni nei vari piani della nuova sede e la destinazione del piano terra. Si è cercata una soluzione che fosse in grado di rendere il più agibile possibile l'accesso ai servizi da parte del pubblico, considerando peraltro che il pubblico degli uffici è rappresentato in larga misura dagli stessi dipendenti, docenti o non docenti, che vivono e lavorano nelle strutture decentrate (facoltà, istituti,

dipartimenti). Così si è deciso di destinare il piano terra alla erogazione dei servizi maggiormente richiesti e che comportano un contatto diretto con il pubblico, in modo da ridurre i movimenti lungo le scale e i corridoi.

Al piano terra l'ambiente si presta molto a questo scopo, per cui verrà attrezzato per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- ci sarà un "servizio per le informazioni" che avrà il compito di fornire gran parte delle informazioni di tipo amministrativo e tecnico e offrire le relative normali consulenze (escluse quelle proprie degli studenti, legate ai corsi di studio) e quello di accettare quelle pratiche per il cui avvio è richiesta la compilazione di moduli pre-stampati o di domande, etc.;

- ci sarà poi un servizio per le certificazioni e per il rilascio di documenti di riconoscimento e altri servizi generali;

- ci sarà un servizio per gli studenti, per tutte le materie non strettamente legate al curriculum degli studi per le quali le segreterie amministrative non sono abilitate a rispondere (estero, borse di studio, corsi speciali, etc.). Al primo e al secondo piano si sistemeranno le Divisioni che curano tutti i rapporti con il personale dipendente (docenti, amministrativi e tecnici) sia per la parte amministrativa che per quella retributiva e pensionistica. Invece al terzo piano sarà sistemata la Divisione bilanci e contabilità generale, con quella degli Affari generali; ed infine al quarto e al quinto piano troveranno posto la Divisione economato e pa-

trimonio e quella dei Servizi tecnici. La nuova sede vuole essere un "palazzo intelligente" non perché riuscirà a sostituirsi alle intelligenze attuali (le risorse umane), ma perché costituirà la premessa più idonea affinché le professionalità (e quindi le intelligenze) operanti all'interno possano davvero esprimersi, senza sprechi di tempo.

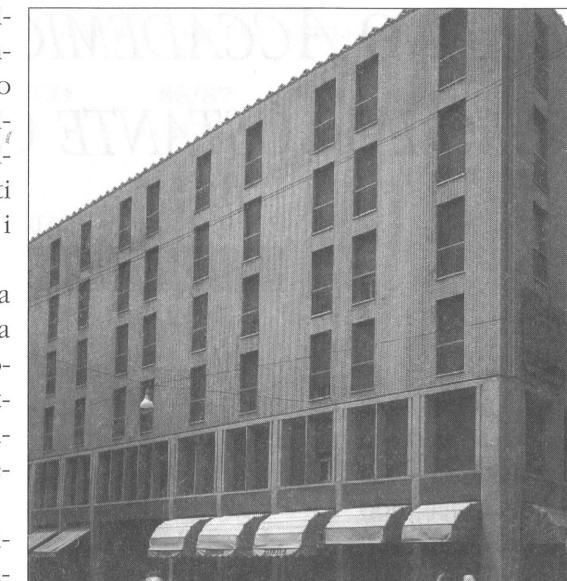
E sarà specialmente intelligente per tutti coloro che lo utilizzeranno "dall'esterno". Lo

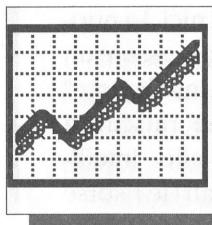
"Storione" vuole offrire servizi e sarà impegnato a curare la qualità. Sarà necessario, come per tutte le "cose" nuove, un periodo di rodaggio che richiederà la collaborazione di quanti lavorano all'interno per accettare e adeguarsi alle logiche che il palazzo imporrà.

IL RODAGGIO DEL PALAZZO INTELLIGENTE

Non rimane quindi che attendere pochi mesi e poi verificare gli effetti dei cambiamenti, con curiosità e con un po' di pazienza, in modo da lasciare a tutti il tempo di imparare e gustare il bello del nuovo. Una macchina nuova si impara ad apprezzarla alla fine del rodaggio, quando si è "stabilita" un po' di confidenza, e nonostante tutto, specialmente all'inizio, resta sempre un po' di rimpianto per quella vecchia. Per la nuova sede succederà la stessa cosa: occorrerà un po' di rodaggio e forse ci sarà qualche piccolo rimpianto. Ma alla fine siamo convinti che il cambiamento porterà dei miglioramenti reali.

* ORDINARIO DI SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE NELLA FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE





DALL'ANNO ACCADEMICO 1986 ATENEO IN COSTANTE CRESCITA

di A. Pedon - F. Tessari

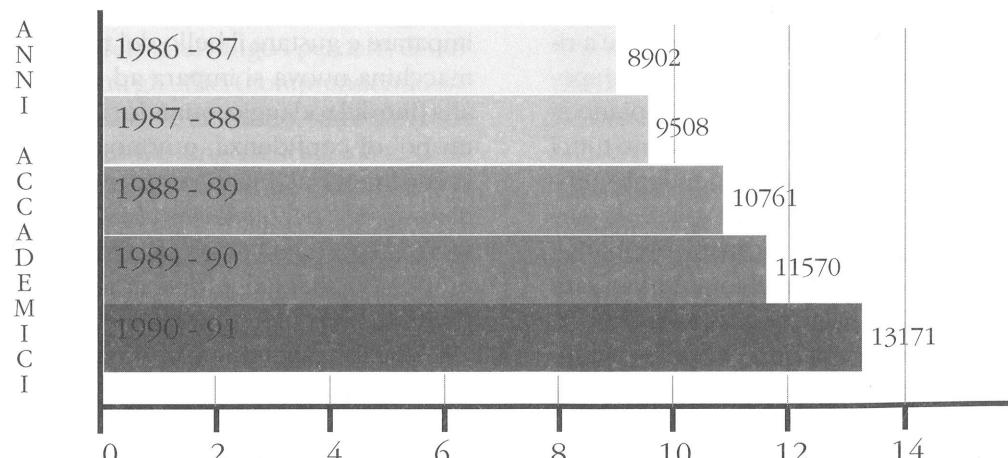
In questi ultimi anni, l'Ateneo patavino ha registrato una crescita notevole di immatricolazioni. Questo afflusso ha trascinato con sé una serie considerevole di problemi organizzativi e didattici, mettendo in difficoltà le strutture dell'Università.

I responsabili non sono rimasti insensibili ai disagi provenienti da questa inaspettata crescita, e si sono affrettati a risolvere tutti quei problemi che i mezzi messi a disposizione dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica hanno consentito. Malgrado lo sforzo che l'Amministrazione ha fatto e sta facendo, è diffusa la consapevolezza che sia ancora lunga la strada da fare per superare le maggiori difficoltà. Il Retto, prof. Mario Bonsebiante, nel discorso di inaugurazione del 769° anno accademico

diceva: «... siamo convinti che il disagio, il malessere e il malcontento nei docenti e negli studenti continueranno a crescere per la carenza di aule, di biblioteche, di laboratori. Vogliamo allora richiamare il Governo perché rivolga la dovuta attenzione alla situazione di emergenza, adeguando l'edilizia universitaria italiana agli standards comunitari».

Poiché può interessare a tutti coloro che lavorano all'Università conoscere l'andamento di questa crescita, si riportano qui di seguito i dati relativi alle immatricolazioni degli ultimi cinque anni accademici, seguendo la suddivisione dei singoli Corsi di laurea. Un grafico costruito sui totali delle immatricolazioni di ogni singolo anno accademico aiuterà a far risaltare tale crescita.

IMMATRICOLAZIONI

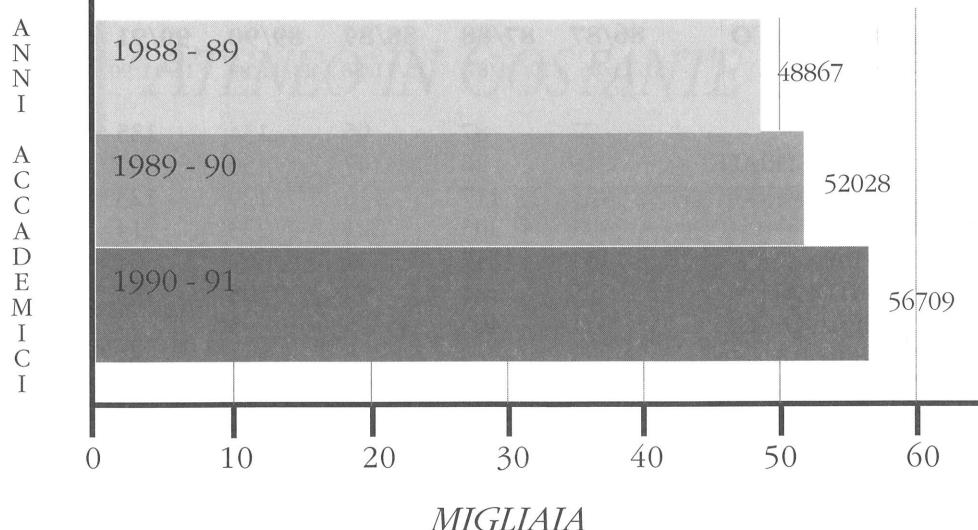


IMMATRICOLAZIONI

SUDDIVISIONE PER CORSI DI LAUREA

ANNO ACCADEMICO	86/87	87/88	88/89	89/90	90/91
IMMATRICOLATI FINO AL	11/11/86	10/11/87	15/11/88	14/11/89	16/11/90
CHIMICA	77	87	95	134	135
CHIMICA INDUSTRIALE	19	26	47	56	45
FISICA	136	117	116	120	123
MATEMATICA	184	205	221	233	214
ASTRONOMIA	51	47	51	67	64
SCIENZE NATURALI	95	81	97	108	133
SCIENZE BIOLOGICHE	321	400	355	5	-
SCIENZE BIOL. 5 ANNI	-	-	-	341	364
SCIENZE GEOLOGICHE	110	146	113	104	105
INGEGNERIA CIVILE	246	311	305	384	425
INGEGNERIA ELETTRONICA	690	791	886	1104	856
ING. ELETROTECNICA	78	98	155	125	-
ING. ELETTRICA	-	-	-	-	152
ING. CHIMICA	49	50	69	96	139
ING. MECCANICA	219	299	357	406	513
ING. GESTIONALE	-	-	-	-	256
ING. INFORMATICA	-	-	-	-	254
SCIENZE AGRARIE	151	160	134	134	131
SCIENZE FORESTALI	148	161	151	1	3
SCIENZE FOR. 5 ANNI	-	-	-	141	173
FARMACIA	207	202	229	219	219
CHIM. E TECN. FARM.	68	94	115	149	165
SCIENZE STAT. ED ECON.	206	240	310	293	280
STATISTICA (DIPL.)	102	80	77	87	104
SCIENZE STAT. DEMOGR.	29	34	42	35	40
GIURISPRUDENZA	895	910	1077	1171	1088
SCIENZE POLITICHE	1257	1536	1675	1878	2405
MATERIE LETTERARIE	118	103	123	107	110
PEDAGOGIA	327	318	317	319	331
VIGIL. SCOL. (DIPL.)	8	6	7	5	4
PSICOLOGIA (vecchio ordin.)	2	-	3	5	1
PSICOLOGIA (nuovo ordin.)	1718	1785	2347	2242	2851
LETTERE	389	373	471	543	486
FILOSOFIA	104	93	139	149	164
LING. E LETT. STRANIERE	330	278	379	433	489
MEDICINA E CHIRURGIA	540	444	1	-	3
MED. E CHIR. (N. ORD.)	-	-	267	304	302
ODONTOIATRIA	18	21	14	23	19
IMMATR. ERRATE	10	12	16	49	25
TOTALI	8902	9508	10761	11570	13171

STUDENTI ISCRITTI ALL'UNIVERSITA'



Se le immatricolazioni sono eloquenti nell'esprimere la vitalità di un'ateneo, non sono però sufficienti a dare un quadro completo della sua ampiezza. Per questo motivo, al quadro statistico delle immatricolazioni ne aggiungiamo un secondo relativo a tutti gli iscritti dell'Università di Padova negli anni accademici 88-89, 89-90, 90-91.

STUDENTI ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' DI PADOVA

FACOLTA'	Anni Accademici 88-89		89-90		90-91		diff. 90-89 Val.Ass.	% Val.Ass.	diff. 91-90 Val.Ass.	% Val.Ass.
SCIENZE M.F.N.	4956	5242	5612	286	5,77	370	7,06			
INGEGNERIA	8160	9044	10372	884	10,83	1328	14,68			
AGRARIA	1707	1679	1648	-28	1,64	-31	-1,85			
FARMACIA	1627	1746	1845	119	7,31	99	5,67			
SC. STATISTICHE	1643	1749	1798	106	6,45	49	2,80			
GIURISPR.	4048	4464	4834	416	10,28	370	8,29			
SC. POLITICHE	5897	6938	8321	1041	17,65	1383	19,93			
MAGISTERO	10695	11174	12214	479	4,48	1040	9,31			
LETTERE E FIL.	5186	5573	5987	387	7,46	414	7,43			
MEDICINA	4948	4419	4078	-529	10,69	-341	7,72			
TOTALE	48867	52028	56709	3161	6,47	4681	9,00			
Scuole dirette a fini speciali				425						
Scuole e corsi di perfezionamento				2019						
TOTALE				59153						

PROFESSOR GALILEO,
400 ANNI DOPO

di Davide Nordio *

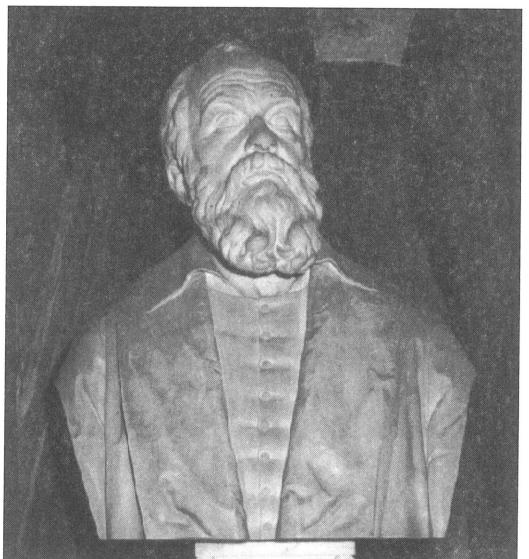
Il prossimo anno ricorre il quarto centenario dell'inizio dell'insegnamento di Galileo all'Università di Padova. Per lo scienziato pisano fu l'inizio di un lungo periodo di attività scientifica e didattica che egli stesso ricorderà con questa frase: «Li diciotto anni migliori di tutta la mia età».

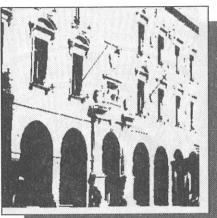
SIMPOSIO E MOSTRA

Una ricorrenza così importante non poteva sfuggire all'Ateneo patavino. Per l'occasione, infatti, il Senato accademico ha programmato una serie di iniziative, chiamate "Celebrazioni galileiane", che, a partire dal 7 dicembre 1991, dureranno fino al 7 dicembre 1992, data commemorativa dell'inizio solenne dell'insegnamento di Galileo a Padova: 7 dicembre 1592. Con ogni probabilità tali celebrazioni si incentreranno su due ordini di manifestazioni: a) un simposio internazionale "Galileo a Padova"; b) una mostra dedicata a "Padova e Galileo". A queste due manifestazioni principali seguiranno altre iniziative, tutte volte ad illustrare gli aspetti rilevanti del rapporto di Galileo con lo Studio di Padova e con la cultura della città. Gli orientamenti generali del simposio internazionale "Galileo a Padova", metteranno in evidenza la figura e l'attività di Galileo scienziato a Padova. Il simposio si articolerà lungo 5 giornate, una delle quali avrà luogo a Venezia. In occasione

di tali manifestazioni culturali, l'Università conferirà alcune lauree honoris causa a studiosi di fama internazionale che si siano particolarmente distinti nei settori scientifico e storico-letterario. I laureati honoris causa saranno scelti in modo da rappresentare diversi Paesi. La mostra dovrebbe inserirsi nelle manifestazioni per il quarto Centenario dell'inizio dell'insegnamento di Galileo all'Università di Padova. L'esposizione, articolata in varie sezioni, dovrebbe avere lo scopo di rendere più immediatamente comprensibile ed apprezzabile, ad un pubblico di visitatori italiani e stranieri, il contesto che rese il rapporto fra Galileo e l'ambiente padovano-veneziano significativo e fecondo.

* COLLABORATORE DEL NOTIZIARIO





NOVITÀ A PEDAGOGIA E A SCIENZE ECONOMICHE

di Arrigo Pedon *

A conclusione di un processo che è iniziato già da alcuni anni, cambiano i Corsi di laurea in Matematica, in Fisica e in Pedagogia. Quest'ultimo prende il nome di "Scienze dell'educazione". I decreti che riformano i relativi piani di studio sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, rispettivamente nei giorni 4, 7 e 20 maggio 1991.

Le facoltà interessate devono adeguarsi entro un anno ai nuovi ordinamenti, che quindi entreranno in vigore gradualmente a partire dall'anno accademico 1992-1993.

Per quanto riguarda Pedagogia, la Gazzetta Ufficiale all'art. 3 dice che "quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento del corso di laurea. Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento. L'opzione potrà essere esercitata fino ad un termine pari alla durata legale del corso di studi".

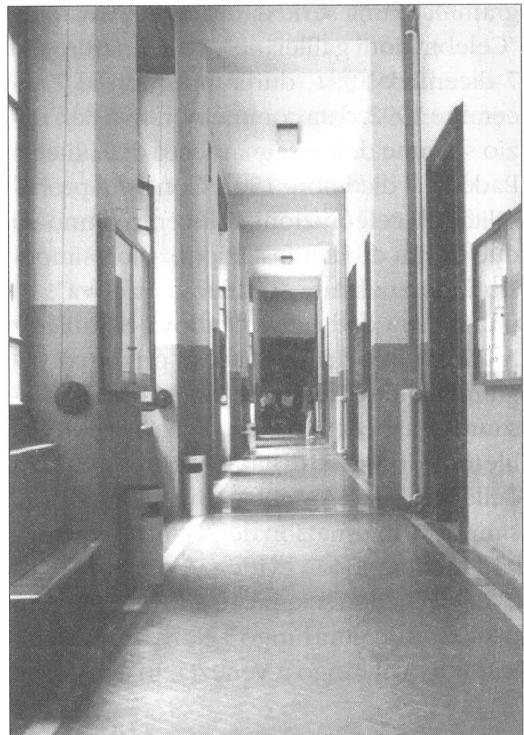
UN NOME PER SCIENZE ECONOMICHE

Tra i nomi dei dipartimenti dell'Ateneo si dovrà annoverare anche quello di 'Marco Fanno'. Non è il nome di un nuovo Dipartimento, ma la nuova denominazione del dipartimento di Scienze economiche, approvata dalla Commissione di Ateneo nella riunione tenutasi il 26 marzo scorso e con-

fermata dal Senato accademico riunitosi l'8 maggio 1991. La proposta proveniva dallo stesso dipartimento di Scienze economiche, che aveva approvato tale iniziativa a larga maggioranza in un consiglio tenutosi il 6 giugno 1990.

Per il dipartimento di Scienze economiche, il nome di Marco Fanno ricorda uno dei suoi maestri più illustri.

In un recente articolo, il professor Achille Agnati, direttore del dipartimento, così lo ricorda: "Marco Fanno è stato allievo di Lo-



ria dal quale si è distaccato per seguire Marshall e Pigou ma anche Pantaleoni in economia pura, e Schumpeter in economia dinamica e delle crisi".

MARCO FANNO, LO STUDIOSO

"Allontanato dalla cattedra nel 1938 a causa delle leggi antiebraiche, si era già affermato molti anni prima (1906) sul piano internazionale coi suoi studi sulla colonizzazione e, poi, su moneta e credito con accanto contributi all'economia pura e con la teoria delle fluttuazioni economiche. La sua produzione scientifica, sempre aderente alla realtà e ispirata a uno spirito induttivo, va infatti dalla scienza delle finanze agli studi sulla commercializzazione e colonizzazione e quindi da "L'espansione commerciale e coloniale degli Stati moderni" (1906) a "La teoria economica della colonizzazione" (1952), dove l'argomento trova la sua articolazione finale concludendo sulla fondamentale validità del principio dei costi comparati, nonostante le asserzioni di revisori critici che ritenevano di poter fare a meno di questo fondamentale teorema".

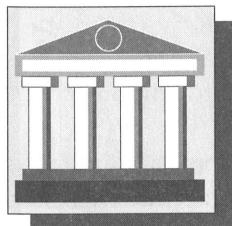
* STRAORDINARIO DI METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO NELLA FACOLTÀ DI MAGISTERO

UN ISTITUTO PER
INGEGNERIA GESTIONALE
di Roberto Filippini *

Una delle maggiori sfide dei prossimi anni sarà lo sviluppo di tecnologie e applicazioni che tengano conto delle esigenze di un mercato globale, ma anche delle implicazioni economiche, gestionali e organizzative ad esse collegate. Non sarà sufficiente avere buoni progettisti, ma si richiederanno anche figure professionali capaci di innovare e gestire sistemi organizzativi complessi destinati alla produzione di beni e di servizi. L'ingegnere gestionale deve quindi associare alla formazione e alla cultura tecnologica dell'ingegnere, altre competenze di natura economico organizzativa.

In Vicenza, come sede "gemma" dell'Università di Padova, è stato attivato, nell'a.a. 1990-91 il primo anno di corso. Le strutture e la sede sono state messe a disposizione dal Consorzio per l'istituzione e lo sviluppo di studi universitari in Vicenza. I docenti sono dell'Università di Padova in qualità di supplenti, mentre già dal prossimo anno alcuni docenti prenderanno servizio presso la sede di Vicenza. Per assicurare maggiore funzionalità a questa struttura dell'università di Padova, il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione hanno recentemente approvato la nascita di un Istituto di Ingegneria gestionale in Vicenza, che potrà utilizzare i contributi di laboratorio degli studenti e avviare, fra l'altro, il servizio di biblioteca. Il laboratorio per l'informatica di base è già funzionante e alla sua realizzazione ha contribuito l'Associazione industriali di Vicenza, come prima testimonianza del desiderio di avviare un ponte fra università e imprese.

* STRAORDINARIO DI GESTIONE AZIENDALE E DELEGATO PER IL COORDINAMENTO NELLA SEDE DI VICENZA



TRA BREVE A PADOVA STUDENTI SOTTO "TUTOR"

di Eugenio Andreatta *

Molte le novità dal Senato accademico dell'8 aprile 1991, dalla mobilità studentesca alle lauree honoris causa alla convenzione con Enti e Fondazioni. Ma la deliberazione più significativa è l'avvio anche nel nostro Ateneo dell'istituto del tutorato. Come previsto dall'articolo 13 della legge 341 del 1990, è stata nominata una commissione, presieduta dal professor Vittorio Rubini, con l'in carico di redigere una bozza di regolamento per il tutorato. Della commissione fanno parte i professori Sergio Roncato, Alvise Maffei Faccioli, Giuseppe Zaccaria, Gualtiero Pisent e Paolo Parrini. Segretario della commissione è il dott. Giuseppe Zambusi, mentre membri aggregati, ciascuno per la divisione di sua competenza, sono i direttori di divisione dottori Dario Cicero, Raffaello Lazzaretto e Nazareno Valente.

LAUREE HONORIS CAUSA

Da troppo tempo nell'Ateneo tacciono le Lauree honoris causa. Il Senato ha deciso di nominare una commissione per valutare preliminarmente le proposte, formulate dalle facoltà, di conferimento dei prestigiosi riconoscimenti. Membri della commissione sono i presidi Luigi Mariani, Vincenzo Milanesi e Cesare Pecile.

SCIENZE COGNITIVE

Nasce a Padova un Centro interdipartimentale di Scienze cognitive. Il Senato ne ha unanimemente approvato l'istituzione.

RICERCATORI

Anche i ricercatori potranno essere relatori di tesi di laurea. La questione è stata presentata come quesito dell'ufficio amministrativo. La novità, introdotta dalla Gazzetta ufficiale del 23 novembre 1990, è stata discussa in Senato. "Nessun problema sussiste - è stato detto durante la discussione - quando i ricercatori siano titolari di una materia. La difficoltà sorge quando essi possono essere relatori di tesi in presenza del professore ufficiale della materia oggetto della tesi". Un problema legato all'esatta determinazione della qualifica dei componenti le commissioni di laurea. In presenza del professore "ufficiale" quest'ultimo deve rilasciare un benestare al ricercatore?

Dopo un approfondito dibattito il Senato ha deliberato che il ricercatore può essere relatore di tesi nell'ambito dei corsi di laurea in cui esercita i suoi compiti didattici e nell'ambito degli argomenti che sono oggetto di attività di ricerca approvata nel piano annuale.

DUE NUOVE CONVENZIONI

Due convenzioni all'attenzione del Senato, entrambe approvate. La prima riguarda attività di ricerca e didattico-scientifiche tra la facoltà di Ingegneria e la Fondazione Dalle Molle per la qualità della vita. La seconda riguarda l'accoglienza a Padova degli studenti beneficiari di borse di studio Erasmus.

Il collegio universitario Don Mazza di via Savonarola metterà a disposizione una decina di posti letto (oltre ai servizi di biblioteca, sala lettura, palestra, sale disegno, sala computer) senza alcun onere a carico dell'Università. La validità della convenzione è subordinata al contestuale accordo fra il Collegio Don Mazza e l'Esu di Padova, il quale si farà carico delle spese per la quota-parte relativa all'ospitalità degli studenti.

MATRICOLE A MEDICINA

Trecentocinquanta di cui 10% stranieri. È il numero massimo di studenti che saranno ammessi a frequentare il primo anno di corso a Medicina nell'anno accademico 1991-92. Il numero, pari a quello attuale, è stato indicato dal Consiglio di facoltà di Medicina nella seduta del 24 gennaio 1991 sulla base del potenziale didattico a disposizione della facoltà.

CHERATINOCITI

"Fiocco azzurro" anche al Senato del 5 giugno 1991. Nasce ufficialmente un nuovo "Centro interdipartimentale per lo studio dei cheratinociti". Il Centro è stato costituito dal dipartimento di Scienze farmaceutiche, dal professor Giovanni Abatangelo, dell'Istituto di Istologia, e dal professor Francesco Mazzoleni, dell'Istituto di Chirurgia plastica. Lo scopo del centro è l'applicazione dei metodi elaborati da H. Green, per l'ottenimento di lembi di pelle umana dalla coltivazione di cellule basali dell'epidermide chiamate appunto cheratinociti. Notevoli anche i risvolti legati alla chimica farmaceutica: i lembi ottenuti dalla "coltivazione" possono essere usati per la sperimentazione in laboratorio, riducendo l'uso di animali per la vivisezione.

PATROCINI

Il patrocinio dell'Università è stato concesso a una serie di convegni e manifesta-

zioni anche di carattere internazionale promossi da docenti del nostro Ateneo. Ecco i principali: Convegno su "Attualità e prospettive nella chirurgia delle ernie e dei laparoceli", Padova 8-9 novembre 1991; Giornata di studio sulla formazione alla psicoterapia dedicata a "L'intervento psichiatrico nelle situazioni di crisi", Padova 29 giugno; Congresso "International Symposium on Recent Advances in ESR Spectroscopies. Applications to Chemistry, Physics and Biology", Padova 8-12 settembre; III Colloquio interuniversitario "Letture d'acqua", Recoaro Terme 21-22 settembre.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

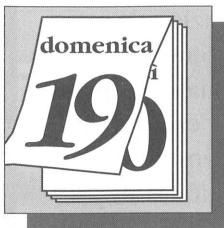
Approvati vari corsi di perfezionamento per l'anno accademico 1991-92. Nella facoltà di Ingegneria si terranno i seguenti corsi:

- 1) Chimica del fluoro;
- 2) Idraulica sperimentale;
- 3) Idrografia e idrologia;
- 4) Informatica musicale;
- 5) Ingegneria biomedica;
- 6) Ingegneria chimica ambientale;
- 7) Ingegneria del plasma e della fusione termonucleare controllata;
- 8) Ingegneria del territorio;
- 9) Ingegneria del vetro;
- 10) Ingegneria marittima e costiera;
- 11) Matematica applicata e programmazione;
- 12) Metodologie e tecniche di recupero e restauro edilizio;
- 13) Tecnica del freddo;
- 14) Trattamenti superficiali;

Per la facoltà di Medicina invece sono stati approvati i seguenti corsi di perfezionamento:

- 1) Tecniche di Colecistectomia laparoscopica
- 2) Corso di perfezionamento sull'educazione del paziente.

* COLLABORATORE DEL NOTIZIARIO



LE VENTUNO STAGIONI DEL POLIDIPARTIMENTO

di Giovanni Felice Azzone *

Siamo finalmente giunti alla conclusione dell'opera di costruzione del Complesso biologico pluridipartimentale Vallisneri. L'idea di una struttura pluridipartimentale in cui concentrare la ricerca biologica fu formulata per la prima volta nel 1967. Nel 1968 fu preparata la scheda tecnica della struttura. Fu poi indetto un concorso nazionale di progettazione a cui fecero seguito la progettazione degli esecutivi e poi 911 appalti di esecuzione.

Come mai 21 anni per realizzare il Complesso? Da una parte, i tempi tecnici e la burocrazia, dall'altra i problemi finanziari: a lavori oramai iniziati, nella seconda metà degli anni '70, sorsero ulteriori difficoltà.

E' oggi il Complesso biologico competitivo, per massa critica di ricercatori e qualità scientifiche e tecnologiche, con le grandi istituzioni internazionali di ricerca?

Esaminiamo da vicino i problemi attuali.

Una operazione edilizia durata circa 20 anni ed in un settore a così rapida evoluzione tecnologica non può essere esente da difetti. I più gravi riguardano le linee elettriche e gli impianti di termoventilazione. La correzione di questi errori richiederà altri investimenti. Si tratta di completamenti importanti più sotto l'aspetto dei costi che delle difficoltà tecniche.

Un progetto di queste dimensioni ha bisogno di cospicui investimenti non solo in fase di partenza ma anche per la gestione. Durante l'anno 1990 le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria della sola im-

piantistica di base sono ammontate complessivamente a circa 650 milioni a cui si devono aggiungere circa altri 700 milioni per le spese di luce, acqua e gas. Circa la metà delle spese di corrente elettrica, per circa 300 milioni, rappresentano spese per le apparecchiature di termoventilazione (riscaldamento, condizionamento e ricambio d'aria). Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, fino ad oggi sostenute dall'amministrazione universitaria padovana, per quanto ingenti, non riguardano ancora l'aggiornamento tecnologico della impiantistica, aggiornamento il quale richiederebbe una spesa annuale pari ad almeno il 5% dell'investimento (quest'ultimo valutabile in moneta attuale a circa 60 miliardi). A queste spese si aggiungono quelle, percentualmente maggiori rispetto all'investimento, dirette alla manutenzione, all'aggiornamento e allo sviluppo del Centro di calcolo e della rete informatica che collega tutti i laboratori del Complesso.

Attualmente i dipartimenti e gli istituti ospitati nel Complesso forniscono un contributo sufficiente a coprire le spese per la biblioteca ed una piccola parte delle spese per la manutenzione del Centro di calcolo e della rete informatica.

Il progetto del Complesso pluridipartimentale di Biologia di Padova è nato dall'idea che la creazione di centri di ricerca di eccellenza (competitivi a livello internazionale)

nale) fosse un problema di interesse nazionale e come tale avesse bisogno di un sostegno nazionale. Questo sostegno è stato dato dal Governo nel momento in cui veniva approvato il progetto F10 per il completamento del Biologico per una somma di 15 miliardi. Ma questa decisione è poca cosa di fronte all'insieme delle decisioni con cui negli ultimi 10 anni molte, troppe, decisioni politiche hanno polverizzato la struttura dell'Università e della ricerca nel nostro Paese, premiando soluzioni parcelizzate e localistiche.

IL RUOLO DEL CNR

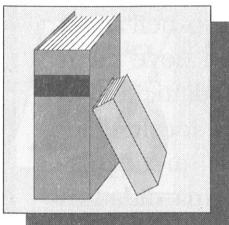
Qual'è il ruolo del CNR nel Complesso? Nel Polidipartimento operano 3 Centri del CNR con un organico totale di 24 persone tra ricercatori e tecnici e con un fondo di dotazione totale di poco inferiore ai 600 milioni. A queste somme si aggiungono i contratti di ricerca che i ricercatori CNR ed universitari riescono ad ottenere sui vari progetti finalizzati e strategici del CNR e della CEE. Noi crediamo che lo sviluppo della ricerca nel Complesso, e più in generale nel paese, dipenda in larga misura dalla creazione di uno stretto e organico rapporto di integrazione con il CNR. Il CNR dovrebbe essere primariamente radicato nell'Università, pur mantenendo fuori dell'Università, come avviene per l'INFN, alcune sue istituzioni autonome. Questo radicamento dovrebbe essere ottenuto mediante la creazione di grandi Centri di studio all'interno delle università, centri che dovrebbero però avere dimensioni tali, sia per il personale sia per le attrezzature, da rappresentare l'ossatura intorno a cui ruota la ricerca accademica, per natura e compiti molto più dispersa e scoordinata. Quindi non CNR come appendice casuale della struttura accademica, ma CNR come strumento per portare la ricerca accademica a livello di competitività internazionale.

L'inserimento del Complesso nell'arena scientifica internazionale non deve far ignorare i servizi scientifici, didattici e tecnologici che la struttura offre localmente. Circa 3000 studenti seguono quotidianamente presso il Complesso una didattica che riguarda la totalità degli insegnamenti, sia teorici che sperimentalisti, per il corso di laurea in Scienze biologiche e naturali della facoltà di Scienze, la grande maggioranza degli insegnamenti del triennio preclinico della facoltà di Medicina e numerosi insegnamenti dei corsi di laurea in Agraria e Farmacia. A questi insegnamenti per il conseguimento della laurea si aggiungono quelli per il conseguimento del dottorato di ricerca. Presso il Complesso sono tenuti tre dottorati strettamente padovani, più oltre 10 dottorati consorziati. Vengono svolti anche molteplici corsi di aggiornamento e di specializzazione pre- e post-laurea. E' già entrato in funzione il primo laboratorio di didattica di biologia e patologia molecolare arredato con il contributo della Fidia.

Nel futuro dei laboratori di ricerca crediamo vi sia spazio per una grande varietà di convenzioni con industrie locali e nazionali per la effettuazione di ricerche e di analisi ad utilizzazione sia industriale che sanitaria.

Puntare sullo sviluppo della ricerca scientifica potrebbe rivelarsi una scommessa pericolosa in un paese che spende per l'intero bilancio annuale del CNR 1/25 del deficit delle Usl. Ciò che più ci preoccupa è la scarsa attenzione prestata dalle autorità politiche italiane ai problemi di struttura e di gestione delle Università. Eppure noi che operiamo in questo Complesso abbiamo scommesso sul successo di questa impresa. Sentiamo che si tratta di una scelta culturale e civile in cui non è in gioco soltanto il nostro lavoro ma una parte rilevante del futuro del nostro Paese.

* ORDINARIO DI PATOLOGIA GENERALE NELLA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA



ALCUNI ASTERISCHI PER LE BIBLIOTECHE

di Francesco Favotto *

Le biblioteche rappresentano un segmento organizzativo importante e delicato di un Ateneo; esse sono, da un lato, una variabile cruciale per la qualità della ricerca e della didattica e, dall'altro, luoghi a naturale forte tensione organizzativa quanto più pressante e attenta è la domanda di servizi da parte della comunità accademica.

A differenza di altri segmenti organizzativi, nella generalità delle università italiane le biblioteche sono lontane da standard di servizio di livello internazionale.

La situazione prevalente, anche nel nostro Ateneo, può essere così sintetizzata:

- * la qualità della combinazione risorse (fondi, personale, spazi, ecc.) - risultati (orario, cataloghi, tempi, bollettini, ecc.) - servizi (di conservazione, di supporto bibliografico, ecc.), salvo eccezioni rare ma importanti, è generalmente bassa;

- * spesso ciò si accompagna ad una "gestione per emergenza" dove vengono attuate frequenti scorciatoie procedurali che consentono di rispondere direttamente ad esigenze puntuali e specifiche;

- * in sostanza, si assiste ad una "contingenza permanente", che in particolari situazioni si dimostra anche efficace, ma che nel medio termine porta ad una progressiva destrutturazione delle biblioteche, alla perdita di professionalità degli addetti e ad una forte riduzione della capacità di innovare nelle regole di funzionamento e nel tipo di servizi offerti.



versità va intesa come "laboratorio scientifico-didattico-culturale" al servizio dei processi di studio e di ricerca;

- * la necessità di far crescere, presso i docenti e gli addetti alle biblioteche, una cultura organizzativa centrata sul Sistema Bibliotecario di Ateneo, in modo da ottenere uno spazio operativo di ristrutturazione basato sulle interrelazioni tra biblioteche, sulla mobilità delle informazioni, delle conoscenze e delle persone, sugli scambi e sul supporto reciproci, in un'ottica di aiuto e stimolo alle biblioteche e senza lederne l'autonomia;

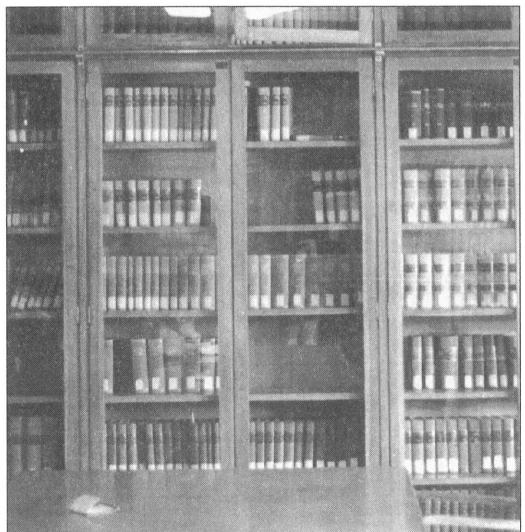
- * la ricerca di soluzioni organizzative tese ad ottenere un risveglio di motivazioni e di energie professionali da parte degli addetti alle biblioteche, abbinato allo sviluppo di nuove professionalità nonché alla formazione di un solido gruppo di innovazione formato da bibliotecari e docenti;

- * l'individuazione di un nucleo di elementi tecnici - le regole di catalogazione, la struttura dei cataloghi, una base normativa omogenea, un insieme di informazioni elementari periodiche, ecc. - da introdurre obbligatoriamente in tutte le biblioteche in modo da garantire una trasparenza reciproca, favorendo al contempo la socializzazione delle innovazioni introdotte da ciascuna biblioteca;

- * l'individuazione di un progetto innovativo - poi emerso nella automazione delle biblioteche - che potesse aggregare tali istanze in una prospettiva di cambiamento della struttura e delle soggettività.

LEARNING BY DOING

Lo sviluppo operativo del progetto - caratterizzato da un approccio di "learning by doing", da un taglio volontaristico a partecipazione spontanea - nella direzione di aumentare la possibilità per i responsabili delle biblioteche di innovare nei servizi, si è concentrato prevalentemente su variabili



"soft" di tipo organizzativo:

- * gestione del personale (nuove regole di reclutamento e assegnazione, un poderoso programma di formazione, abbinamento tra innovazione e compenso economico, inserimento nei circuiti regionali, nazionali ed internazionali);

- * suggerimenti sulla distribuzione dei fondi, specie per favorire l'accentramento organizzativo, laddove non possibile quello fisico, e per avviare progetti sperimentali di utilizzo di nuove tecnologie;

- * supporto a qualche ristrutturazione editoriale;

- * messa a punto di una serie di strumenti normativi e informativi (statuto dei Centri di Servizi con biblioteche, bozza di regolamento standard, questionario annuo, sistema informativo delle biblioteche, ecc.);

- * sviluppo dell'automazione delle biblioteche con logica e software SBN, vale a dire standard nazionale di catalogazione, Banca Dati unica a livello di Ateneo, cooperazione e integrazione come linguaggi organizzativi, sistema di alleanze a livello regionale e nazionale.

A poco più di tre anni dall'avvio operativo del progetto la fase di sperimentazione può dirsi conclusa con un buon apprendimento sulle modalità di funzionamento delle biblioteche, sulle nuove tecnologie, sulle esi-

genze di fondo degli utenti e sui modi per farvi fronte. Si tratta ora di passare alla fase di sviluppo vero e proprio del progetto con alcuni passi di carattere più istituzionale.

In proposito, nel settembre 1990 il Senato Accademico ha individuato i seguenti passi:

* attivazione di un "punto di appoggio" dell'intero processo presso un "Centro di Ateneo per le Biblioteche". Lo statuto di tale Centro, proposto nello scorso febbraio dalla commissione per la Sperimentazione didattica dopo un'ampia consultazione presso i dipartimenti e le facoltà dell'Ateneo, è stato approvato dal Senato accademico in aprile ed è ora all'attenzione del Consiglio di amministrazione che ne ha discusso il 20 giugno 91.

* sviluppo di un disegno analitico e complessivo del Sistema Bibliotecario di Ateneo (comprensivo dell'indicazione dei Centri

servizi per le biblioteche centrali, dello statuto standard per tali Centri e del regolamento standard delle biblioteche, del sistema informativo, delle sezioni specializzate per raccordo con banche dati e ricerca bibliografica, delle sezioni antiche, ecc);

* messa a punto delle "linee-guida" da suggerire ai responsabili delle biblioteche riguardo ai servizi prioritari da erogare, alle innovazioni organizzative possibili, alle nuove tecnologie utilizzabili, alle iniziative comuni, ecc.;

* predisposizione di un piano edilizio specifico per le biblioteche, comprensivo anche dell'indicazione delle soluzioni di verosimile "facile sviluppo" e dell'attivazione di un gruppo di esperti per l'"architettura", l'arredo, le tecnologie e la logistica delle biblioteche.

Il passaggio dalla fase della sperimentazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo,



NELLE FOTO, ALCUNE BIBLIOTECHE DI ATENEO

basata su un approccio sostanzialmente volontaristico, alla fase dello sviluppo di tipo istituzionale, per quanto non facile, sarà reso più agevole dall'apprendimento accumulato in questi ultimi anni. La direzione intrapresa, peraltro, appare ineludibile e senza reali alternative per portare le biblioteche ad un supporto di livello europeo alla ricerca e alla didattica.

Su questo si tratta anche di "copiare" da atenei come Bologna, Firenze e Perugia, che, partiti in ritardo nella ristrutturazione, stanno avviandosi a risultati più avanzati di struttura e di servizi proprio perché avviati fin dall'inizio su soluzioni strutturali e istituzionali e quindi irreversibili.

(1. continua)

Seguiranno articoli sugli argomenti:

- Sbn: stato dell'arte e statistiche
- Opac e posta elettronica
- Statuto del "Centro di Ateneo per le biblioteche"
- Rapporto commissione Colombo su banche dati e cd rom

* PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER LE BIBLIOTECHE

NOTIZIE FLASH DAGLI SCAFFALI

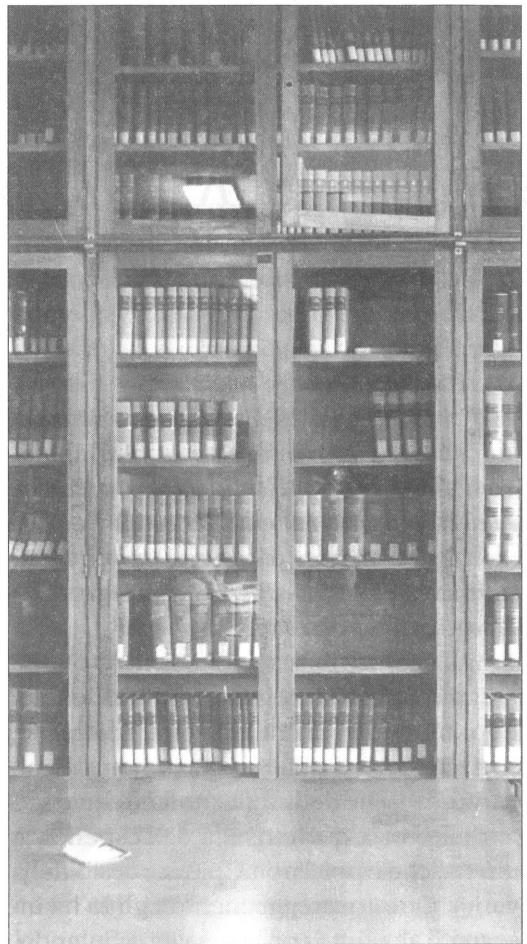
* Attesa da tempo, si è finalmente insediata la commissione biblioteche del Ministero per l'Università e la Ricerca scientifica e tecnologica. Un momento di coordinamento importante a cui l'Ateneo di Padova parteciperà come una delle esperienze-pilota in Italia nel settore.

* Si terrà a Padova il 26-28 giugno il convegno internazionale della LIBER, *Ligue des Bibliothèques Européennes de Recherche* su *Improving effectiveness through cooperation*. La partecipazione al convegno è solo su invito.

* OPAC per tutti dal 1 giugno 1991: il catalogo on-line delle biblioteche di Ateneo sarà disponibile dal primo giugno, per una fase sperimentale, in alcune biblioteche.

* Elenco e nomi degli enti che compongono il Sistema bibliotecario di ateneo:

Commissione di ateneo per l'organizzazione e centralizzazione delle biblioteche (Cab); Commissione di ateneo per la sperimentazione dell'automazione delle biblioteche (Casab); Comitato Sbn universitario veneto; Commissione permanente biblioteca universitaria di Padova; Consorzio bibliotecario universitario di Padova; Commissione banche dati e cd rom; Commissione biblioteche Alpe Adria.





MARINO GENTILE EREDITÀ DI UN MAESTRO

di Enrico Berti *

Il 31 maggio 1991 si è spento Marino Gentile, professore emerito di Filosofia teoretica e accademico dei Lincei. Alla cerimonia dell'«alzabara», nel cortile antico dell'Università, il prof. Enrico Berti, a nome di tutti gli allievi, ha pronunciato le seguenti parole.

Che cosa ci ha insegnato Marino Gentile? In primo luogo la criticità, cioè il vaglio e, se necessario, il rifiuto dell'opinione dominante, in nome della fedeltà all'effettivo stato delle cose, quale risulta dall'esperienza diretta, che è poi il nome più modesto della verità. Questo atteggiamento egli lo ha insegnato anzitutto con la sua vita, rifiutando, caso quasi unico in quella cittadella dell'idealismo che era la Scuola Normale di Pisa alla fine degli anni Venti, di associarsi alla generale condivisione dell'idealismo attualistico di Giovanni Gentile, del quale pure riconobbe la grandezza.

Non si associò nemmeno all'altra forma di idealismo, che allora costituiva l'unica alternativa possibile al primo, quello di Croce, anche se da entrambi accolse l'impulso storico-ideologico a «ricostruire il mondo», cioè a ritessere la storia della cultura occidentale seguendone le tappe come gradi di un processo che fosse, hegelianamente, nello stesso tempo ideale e storico».

FILOSOFIA E RIVELAZIONE

Lo stesso atteggiamento di criticità Marino Gentile tenne nell'Università Cattolica di

Milano, dove si era recato per esercitare la libera docenza in Storia della filosofia antica, ma anche per conoscere, dopo l'incontro con la cultura antica a Pisa, la tradizione spirituale, culturale e morale del cattolicesimo, che era mancata alla sua formazione laica. In quella sede infatti non aderì alla corrente, ivi adottata persino ufficialmente, del «neotomismo», o più in generale della «neoscolastica», perché gli parve che la filosofia della scolastica medievale fosse una filosofia sulla filosofia, cioè una reinterpretazione del pensiero degli antichi alla luce della rivelazione cristiana.

Avendo però compreso che il cristianesimo, in particolare nella sua forma cattolica, non si lasciava inquadrare nella dialettica dello storicismo, e quindi non si lasciava superare o «inverare» dalla filosofia moderna, Gentile tornò allo studio del pensiero antico, per cercarvi le radici di una filosofia che rendesse possibile il soprannaturale senza tuttavia presupporlo, fosse cioè una metafisica fondata direttamente sull'esperienza, e individuò il modello classico di questa nella posizione aristotelica, da lui già allora denominata «metafisica classica».

Lo stesso atteggiamento di criticità ha caratterizzato infine la ricerca e l'insegnamento di Marino Gentile a Padova, dove in epoca di generale rifiuto della metafisica e di diffuso scetticismo sulla stessa ragion d'essere della filosofia, volle scrivere addirittura

prima un *Breve trattato* e poi un vero e proprio *Trattato di filosofia*, per illustrare, attraverso il confronto col pensiero moderno e contemporaneo, la peculiarità della filosofia, la sua autonomia dal sapere scientifico e la sua intrinseca dimostratività, che ne fa una vera e propria forma di sapere.

In secondo luogo Gentile ci ha insegnato a meravigliarci, cioè a provare quell'autentico stupore che nasce dalla constatazione di come stanno realmente le cose, cioè di come è fatta la genuina, effettiva, esperienza, quella che egli chiamava, con Aristotele, la conoscenza del *hōti*, del «che», condizione indispensabile per ogni ricerca del *dioti*, del «perché».

MERAVIGLIA E INTELLIGENZA

Sapersi meravigliare dell'esperienza significa capire che l'esperienza è irriducibilmente molteplice, varia, mobile, fluida, inarrestabile, sempre nuova: che essa è «storia» nel senso originario del termine, cioè non quello in cui ne parla la storicismo moderno, che la ingabbia nello schema della dialettica, ma quello che ne fa l'oggetto della greca *historia*, cioè della descrizione pura, disinteressata, non deformante.

In terzo luogo Marino Gentile ci ha insegnato ad esercitare l'intelligenza. L'esercizio dell'intelligenza consiste nel rompere, come diceva Platone, le ipotesi, cioè nel mettere in questione, nel confutare i presupposti, per ricercare un principio che stia oltre ogni ipotesi, oltre la stessa esperienza presa nella sua totalità, e che perciò sia capace di spiegarla interamente ed al tempo stesso di salvaguardare intatta la sua problematicità.

Il vertice di tale esercizio, nel quale consiste la filosofia stessa, si raggiunge, secondo Gentile, nel momento in cui si comprende che il principio dell'esperienza è anch'esso intelligenza, anzi è l'intelligenza pienamente attuata, per cui, come egli ha

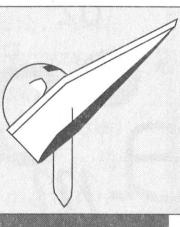
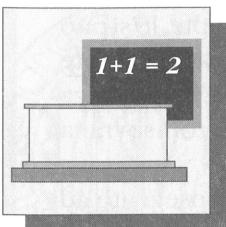
scritto in una delle sue ultime note, lo si può anche pregare: sì, «si può pregare il Motore immoto», proprio perché egli è intelligenza sovrana e muove ogni cosa «con sovrana trascendenza di intelligenza».

Infine Marino Gentile ci ha insegnato ad essere liberi, cioè immuni da pregiudizi, indipendenti, e perciò diversi l'uno dall'altro, come attestano il numero e la varietà dei suoi scolari. Nello spiegare se e come è possibile la storia della filosofia egli scriveva che ogni filosofia è indissolubilmente legata alla personalità del suo autore ed è caratterizzata da un'estrema «mobilità dottrinale», per cui la sua prima formulazione è irripetibile e la sua ulteriore sopravvivenza è caratterizzata da un'incessante trasformazione. Quasi tutti gli attuali docenti dell'Istituto di Filosofia sono stati suoi scolari, ma tra di essi non ce n'è nessuno che la pensi esattamente come un altro.

Bisognerebbe poi ricordare lo straordinario attaccamento al lavoro dimostrato da Gentile, che lo ha portato a frequentare quotidianamente l'istituto di Filosofia sino ad un anno dalla morte; la sua onestà intellettuale, morale e professionale, la sua precisione, la sua puntualità, che per noi erano un esempio difficile ad a volte ammonitore; il suo affetto sovente paterno verso allievi, collaboratori e studenti.

Non so se abbiamo veramente imparato la sua lezione. Lui, l'ha svolta in modo esemplare, facendo della filosofia padovana uno dei punti di riferimento fondamentali del panorama filosofico contemporaneo, a livello non solo nazionale, ma mondiale. A noi spetta mettere in pratica questa lezione: chi vuole, nella direzione della «metafisica classica», chi la pensa diversamente, in altre direzioni, tutte caratterizzate, si spera, dalla stessa criticità, intelligenza e libertà.

* ORDINARIO DI STORIA DELLA FILOSOFIA NELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA



54 NOMI E COGNOMI PER INTEGRARE IL SENATO

di Giovanni Sartoratti *

a cura di G. S.

Elezioni dei rappresentanti del personale docente e tecnico amministrativo nel Senato accademico integrato: dalle urne sono usciti 54 nomi. Ecco i risultati delle elezioni del 15 maggio.

RAPPRESENTANTI DEI DIPARTIMENTI
Berti Tito, Job Remo, Nigro Massimo, Casola Alberto Maria, Rea Massimo, Fabbris Luigi, Bittante Giovanni.

RAPPRESENTANTI DEGLI ISTITUTI
Ancona Ermanno, Crepaldi Gaetano, Berti Enrico, Abatangelo Giovanni, Angelin Luciano.

RAPPRESENTANTI DELLE AREE SCIENTIFICO-DISCIPLINARI:

PROFESSORI ORDINARI
Area n. 1 Menegazzo Federico
Area n. 2 Calimani Eugenio
Area n. 3 Modena Giorgio
Area n. 4 De Vecchi Giampaolo
Area n. 5 Albergoni Vincenzo
Area n. 6 Battistin Leontino
Area n. 7 Tomelleri Valentino
Area n. 8 Scarinci Giovanni
Area n. 9 Lorenzoni Giovanni Battista
Area n. 10 Rigon Antonio
Area n. 11 Gherro Sandro
Area n. 12 Muraro Gilberto

PROFESSORI ASSOCIATI E PROFESSORI INCARICATI ESTERNI
Area n. 1 Bressan Sergio

Area n. 2 Bisello Dario
Area n. 3 Faraglia Giuseppina
Area n. 4 De Zanche Vittorio
Area n. 5 Tornadore Noemi
Area n. 6 Turra Sisto
Area n. 7 Bixio Vincenzo
Area n. 8 Scipioni Antonio
Area n. 9 Giacobelli Francesco
Area n. 10 Bacchin Giovanni Romano
Area n. 11 Pescara Renato
Area n. 12 Bimbi Franca

RICERCATORI E ASSISTENTI DEL RUOLO AD ESAURIMENTO

Area n. 1 Cocco Nicoletta
Area n. 2 Pascoli Donatella
Area n. 3 Gia Ornella
Area n. 4 Secco Luciano
Area n. 5 Bressan Monica
Area n. 6 Daliento Luciano
Area n. 7 Favaretti Marco
Area n. 8 Bonanno Carmelo
Area n. 9 Brandalise Adone
Area n. 10 Peron Erminieida
Area n. 11 Leita Francesco
Area n. 12 Carnevali Giorgio

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO
Cappellini Sergio, Morra Maria Grazia, Mordano Sergio, Carbone Renato, Graziuso Giovanni, Valente Nazareno.

*** DIRETTORE DELL'UFFICIO AFFARI GENERALI**

ECCO I RAPPRESENTANTI NEI CONSIGLI DI ATENEO

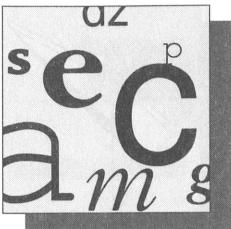
Clapci Luca. Della lista n. 3 "A.D.R. Azione Dialogo Rinnovamento", sono stati eletti Rizzardi Gianluca, Coppetta Calzavara Chiara e Vendrame Ada. Della lista n. 21 «Dissennato», è stato eletto Bussolon Stefano. Nel Consiglio di amministrazione dell'Università sono risultati eletti: Menorello Domenico e Ramazzina Ermanno della lista n. 1, Cecchi Isabella e Nagy Alberto, della lista n. 2, Crivellaro Roberta e Pietrogrande Alberto, della lista n. 3. Infine, nel Comitato che sovrintende agli indirizzi di gestione degli impianti sportivi sono stati eletti Vardabasso Marco della lista n. 1 «Programma Idea» e Migotto Germano della lista n. 2 «Allosanfan».

CORSI DI INFORMATICA PER IL PERSONALE

(n.v.) Come per gli anni passati, l'Amministrazione ha programmato vari corsi di formazione per il personale tecnico-amministrativo. Tali corsi si riferiscono principalmente alla formazione informatica necessaria per acquisire le conoscenze utili a un idoneo utilizzo delle moderne strumentazioni. Sono comunque previsti altri corsi di interesse di specifiche strutture universitarie.

Queste le indicazioni dei corsi programmati per il 1991: - 8 corsi di Fondamenti di informatica (con un corso destinato al personale sordomuto); - 1 corso di Aggiornamento sul sistema DOS (effettuato a gennaio); - 3 corsi di Word5 di cui due si sono conclusi ed il terzo è da svolgersi nel periodo novembre-dicembre; - 2 corsi di dBase III plus di cui uno già svolto ed il secondo da effettuarsi nel periodo novembre-dicembre; - 1 corso di Programmazione dBase/Clipper svolto nel periodo marzo-aprile; - 1 corso di Inglese parlato e scritto; - 1 corso di Inglese parlato che sarà svolto nei mesi autunnali; - 1 corso per l'utilizzo del PC Macintosh.

Sono inoltre in via di definizione i seguenti corsi e interventi formativi: - Norme di sicurezza; - Intervento formativo per segretari amministrativi; - C.A.D. (Computer Aid Designed); - Intervento formativo per l'avvio "Servizio informazioni" (ex Storione). Per una corretta attuazione del nuovo regolamento amministrativo-contabile, di recente è stato svolto un seminario su "Consulenze e prestazioni di lavoro autonomo" (art. 9, DR 1991/85) e sono in via di definizione altri interventi analoghi in merito.



MAGHI & LADRI DI BIT ...CON SCARSA FORTUNA

di Andrea Basso *

Finalmente per i maghi del paraneurologico è giunta l'ora della verità. I ghostbusters nostrani si sono riuniti a Padova il 5 maggio, smascherando le prime "prede". «Il mago "Stella" - racconta Michele Sartori, l'Unità del 6 maggio - con la sola forza del pensiero muoveva le automobiline. Ma quando gli ho chiesto di controllare i suoi poteri si è rifiutato, perché emanavo onde negative» ridacchia il prof. Adalberto Piazzoli. Piazzoli fa parte dell'"ala dura" del Cicap, il comitato "per il controllo delle affermazioni sul paranormale" fondato nel 1989 da una pattuglia di giornalisti e scienziati, nomi di spicco: Piero Angela, i Nobel Bovet, Levi Montalcini, Rubbia. Il gruppo ha avuto tanto successo - 600 iscritti, l'epiteto-riconoscimento di "nuova inquisizione dei Misteri" - che ha celebrato a Padova il primo congresso nazionale. Un raduno sui generis, comunque, tra relazioni serissime e serate di magia dimostrativa («Ecco il trucco, signore e signori»). Controllare questi maghi non è per niente un gioco da ragazzi. Perché - spiega Sartori - tra gli oltre 12 mila maghi, fattucchieri, occultisti, astrologi, sensitivi e così via censiti in Italia c'è una larga fetta che si adeguava alla tecnologia. Ma siamo sempre là, il fine è spillare soldi e, tra i maghetti, cercare il rapporto fisico con il paziente: il medium è il messaggio».

TASSE A MISURA DI STUDENTI
Nel Consiglio d'amministrazione d'ateneo

neo del 16 maggio al consistente aumento delle tasse universitarie le rappresentanze studentesche hanno posto importanti condizioni che modificano la suddivisione dei contributi. «Un Cda - riporta **il mattino di Padova** del 17 maggio - nel quale protagonisti sono stati gli studenti. I cui rappresentanti hanno messo in discussione il problema dei contributi. La questione è un po' complessa. I proventi di questi contributi vengono così suddivisi: l'85% è direttamente gestito dai dipartimenti e dagli istituti; il 5% va al Centro di calcolo; infine il 10% va nel bilancio d'Ateneo sotto la voce "attrezzature per la didattica". Ebbene, per il prossimo anno accademico, buona parte delle Facoltà avevano proposto che i contributi fossero leggermente aumentati (in media, sulle 15-20 mila lire), mentre il Senato accademico ha sollecitato incrementi più sostanziosi (fra le 50 e le 90 mila). Ieri i rappresentanti studenteschi hanno dato il loro assenso ma ponendo delle condizioni, che sono state approvate dal Cda. In sostanza, il 10% della somma gestita da dipartimenti e istituti verrà amministrata dai Presidi di facoltà, in collaborazione con i rappresentanti degli studenti, per carenze gravi nelle dotazioni e per nuovi servizi didattici. Insomma, la gestione dei contributi sarà più diretta e capillare. Gli studenti sollecitano anche una maggiore trasparenza nell'operato dell'apposita commissione».



NATIO POLONA NEL "TEMPUS"

Il 15 giugno nell'Archivio Antico del Bo si inaugura la mostra "Natio Polona" su otto secoli di cultura tra l'Italia e Polonia.

L'iniziativa è all'interno di importanti sinergie tra il nostro ateneo e quelli polacchi. «I rapporti - come spiega Caterina Cisotto, **il Gazzettino** del 16 giugno - non si limitano all'allestimento della mostra, preceduto dal gemellaggio tra Padova e Cracovia, Varsavia e Toruń, ma abbraceranno altri programmi di collaborazione scientifica, soprattutto nell'ambito del progetto "Tempus", sfruttando le sovvenzioni erogate dal progetto sulle aree di confine e l'Esagonale, in via di attuazione».

NUMERO CHIUSO CON POCHI LAUREATI

Sull'introduzione del numero programmato a Magistero e Ingegneria è sorto un vivace e interessante dibattito con prese di posizione molto diversificate.

Soprattutto, riguardo le misure da prendere che, a detta degli studenti della lista

LADRI SPAVENTATI DALLA STAMPA

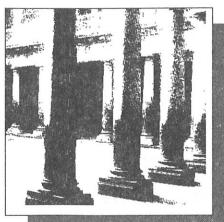
Il 17 giugno è stato ritrovato il computer MicroVax, rubato due settimane prima al dipartimento di Chimica inorganica e metallorganica. Si è trattato di un caso che ha avuto una certa rilevanza sulla stampa. Ipotesi sui mandanti del furto: scartato lo "spionaggio". «Chi l'ha rubato - ha detto il direttore del dipartimento, prof. Gaetano Granozzi, ad **Andrea Tornielli, il Gazzettino** del 19 giugno - sapeva cosa voleva. Il fatto che la notizia sia rimbalzata a livello nazionale ha sicuramente scoraggiato i "committenti" del colpo... In tutt'Italia esistono ormai moltissime software house. A molti gruppi che sviluppano software poteva interessare il nostro MicroVax».

* COLLABORATORE DEL NOTIZIARIO

Allosanfan, risultano dei provvedimenti "facili" che non intervengono direttamente sulle cause di questa disastrosa situazione. «A Ingegneria - ha detto Aldo Milan a **Paolo Vigato, il mattino di Padova** del 18 giugno - le contraddizioni sono enormi.

Quasi il 90% degli iscritti proviene dal Veneto, per cui gli esclusi di domani sarebbero nel-

l'impossibilità di trovare un'alternativa nella nostra regione. Ma soprattutto è un evidente controsenso limitare l'accesso a una Facoltà che, come le altre in Italia, sforna un numero di laureati largamente al di sotto della richiesta da parte delle industrie».



ARRIVI E PARTENZE PER IL PERSONALE DEL BO

di M. Orlando - L. Varotto

Il Magnifico Rettore e la redazione del Notiziario salutano il personale che per un motivo o l'altro abbandona l'attività lavorativa svolta nel nostro Ateneo. In questo numero non si riportano i nominativi dei nuovi assunti del personale tecnico amministrativo, a causa del numero molto elevato.

GENNAIO

RUZZA Anna Maria - Assistente amministrativo presso l'Istituto di Disegno della Facoltà di Ingegneria - cessata dal 2.1.91 per dimissioni volontarie.

SPINOTTI Anna - Assistente bibliotecario presso il Centro interdip. interchimico - cessata dal 2.1.91 per dimissioni volontarie.

FEBBRAIO

MIOZZO Gianfranco - Funzionario tecnico presso il Dip. di Chimica Organica - cessato dal 2.2.91 per dimissioni volontarie.

BARBOLINI Umberto - Collaboratore tecnico presso l'Istituto di Istologia della Fac. di Medicina e Chirurgia - cessato dal 1.2.91 per dimissioni volontarie.

BERNARDI Luciano - Assistente tecnico presso l'Istituto di Istologia della Fac. di Medicina e Chirurgia - cessato dal 1.2.91 per dimissioni volontarie.

FASSINA Anna Chiara - Bidello presso l'Istituto di Clinica psichiatrica della Fac. di Medicina e Chirurgia - cessata dal 1.2.91 per decadenza.

MARCATO Gino - Operatore amministrativo presso il Rettorato - cessato dal 1.2.91 per raggiunti limiti di età.

MARZO

LIPPE Ettore - Funzionario tecnico presso l'Istituto di Idraulica della Fac. di Ingegneria - cessato dal 1.3.91 per raggiunti limiti di età.

VAROTTO Bruno - Operatore tecnico presso il Dip. di Mineralogia e Petrologia - cessato dal 1.3.91 per raggiunti limiti di età.

sioni volontarie.

GIRALDO Gelindo - Agente tecnico presso il Dipartimento di Biologia - cessato dal 1.5.91 per dimissioni volontarie.

LORIGIOLA Aldo - Funzionario tecnico presso il Centro di Idrologia "D. Tonini" della Facoltà di Ingegneria - cessato dal 1.5.91 per raggiunti limiti di età.

MIOLO Germano - Assistente tecnico presso il Dipartimento di Scienze farmaceutiche - cessato dal 1.5.91 per dimissioni volontarie.

NICOLETTI Manuela - Assistente amministrativo presso il Dipartimento di Biologia - cessata dal 2.5.91 per passaggio ad altro Ente.

ROSSI Rino - Funzionario tecnico presso la Clinica ortopedica della Facoltà di Medicina e Chirurgia - cessato dal 30.5.91 per decesso.

SERAFINI Alessandro - Funzionario tecnico presso l'Istituto di Scienze politiche della Facoltà di Scienze politiche - cessato dal 25.5.91 per decesso.

TRAVAGLINI Stefania - Assistente amministrativo presso il Dipartimento di Biologia - cessata dal 9.5.91 per passaggio ad altro Ente.

VARIAZIONI SULL'ORGANICO DEL PERSONALE DOCENTE - ANNO 1991

GENNAIO

Dott. GRANATI Bruno, Ricerc. Univ. confermato presso il Dip. di Pediatria, rassegna volontarie dimissioni dal 7.1.1991.

Prof. GALLUCCI Vincenzo, Professore ordinario di "Cardiochirurgia", deceduto il 10.1.1991.

Dott. RUSSO Antonella, nominata Ricerc. Univ. presso il Dip. di Biologia, dal 9.1.1991.

Dott. PAPINI Emanuele, nominato Ricerc. Univ. presso l'Istituto di Patologia generale, dal 11.1.1991.

Dott. VENIER Paola, nominata Ricerc. Univ. presso il Dip. di Biologia, dal 11.1.1991.

Dott. ZORDAN Mauro Agostino, nominato Ricerc. Univ. presso il Dip. di Biologia, dal 14.1.1991.

FEBBRAIO

Dott. MARCONATO Andrea, nominato Ricerc. Univ. presso il Dip. di Biologia, dal 1.2.1991.

Prof. ZACCHI Claudio, Professore associato confermato di "Anatomia patologica", cessa per decadenza dall'ufficio dal 1.2.1991.

APRILE

Dott. PAVANELLO Luigi, Ricerc. Univ. confermato presso il Dip. di Pediatria, cessa per decadenza dall'ufficio dal 1.4.1991.

Prof. DE MICHELIS Cesare, Professore ordinario di "Letteratura italiana moderna e contemporanea", è riammesso in servizio dal 2.4.1991.

Prof. CALVANI Massimo, Professore associato di "Fisica solare", cessa dal 2.4.1991 per passaggio al S.I.S.S.A. di Trieste.

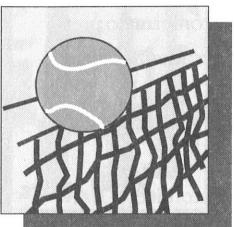
Dott. CITI Sandra, nominata Ricerc. Univ. presso il Dip. di Biologia, dal 3.4.1991.

Dott. ZAMBON Stefano, nominato Ricerc. Univ. presso il Dip. di Scienze economiche, dal 9.4.1991.

MAGGIO

Prof. CAPOZZI Alba, Ricerc. Univ. conferm. presso il Dip. di Scienze farmaceutiche, deceduta il 1.5.1991.

Dott. VINELLI Andrea, nominato Ricerc. Univ. presso il Dip. di Innovazione meccanica e gestionale, dal 4.5.1991.



L'ATTIVITÀ DEL CRGS: SPORT SI', MA NON SOLO

di Enzo Amorini *

Tra le attività del C.R.G.S., il Circolo ricreativo gruppo sportivo dei dipendenti universitari, esiste anche quella sociale e cioè la "Sezione Donatori di Sangue", la quale già da un anno opera con discreto successo sia come numero di soci donatori che di soci non donatori tra il personale docente e non docente.

Attualmente siamo impegnati, sperando nella collaborazione degli organismi universitari che già hanno dimostrato di non essere insensibili all'iniziativa e con il consenso degli studenti rappresentanti in Consiglio di amministrazione, in una campagna di sensibilizzazione tra gli studenti iscritti all'Università di Padova.

Ci auguriamo che altri centri ricreativi di altre Università seguano il nostro esempio, mettendo così in risalto l'alto significato della donazione che in Italia è molto carente. Quello che ci starebbe a cuore è che, essendo stati i primi ad impegnarci in questa attività, la nostra Sezione rimanesse prima anche come numero di donatori. Allora, studente, con un piccolo gesto fai grande la tua Università. Per informazioni telefona al 049/8283989 (martedì-giovedì, ore 9-12) oppure al 049/832135 (ore 9-13.30).



ELEZIONI AL CIRCOLO
IL 25 E IL 26 MARZO

Il 25 e 26 Marzo scorso si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche del direttivo del C.R.G.S., che sarà operativo nell'arco del triennio 1991/93. L'affluenza alle urne può considerarsi positiva: ha votato il 50% degli iscritti all'associazione. I risultati hanno riconfermato, con successo lusinghiero, tutti i candidati della precedente legislatura. Come fatto nuovo c'è da segnalare una candidata di prima nomina: Zorzan Rossella, che, con 4 preferenze, è entrata nella rosa del direttivo, con l'obiettivo di offrire un contributo fattivo alla cre-

scita ed il potenziamento del C.R.G.S.

Le stesse finalità sono state espresse anche da tutti gli altri candidati che, sorretti dall'esperienza del passato ed animati da un costante impegno di associazionismo, faranno "lievitare" una struttura che, nata dalla fusione del G.S.U. e del CRAL, ha offerto ai soci molti vantaggi nel campo sportivo, culturale, ricreativo ed in quello sociale. Anche tra i non eletti ci sono stati alcuni che hanno spontaneamente offerto la loro disponibilità e la loro collaborazione, in comunità di intenti, affinché il Gruppo si qualifichi sempre più anche in ambito nazionale.

ECCO I RAPPRESENTANTI

Per dovere di informazione si rendono noti i risultati delle elezioni del direttivo C.R.G.S.:

Amorini E., voti 81
Carbone R., voti 64
Bolzan E., voti 54
Trabuio N., voti 42
Zorzan R., voti 40
Terribile G., voti 36
Bonaldi P., voti 36
Moretto A., voti 36

Tra i suddetti eletti, tra pochi giorni, avverrà l'attribuzione delle nuove cariche sociali all'interno del direttivo stesso.

CULTURA & ARTE

Per le iniziative di carattere culturale-artistico ha da poco chiuso i battenti una interessante mostra di pittura contemporanea promossa, con sapiente bravura, dal sig. Sergio Buson presso la nuova sede del circolo nel cortile del Bo. Molti i visitatori che hanno apprezzato le opere esposte e molteplici gli inviti a riproporre in futuro altre mostre. Del resto nel programma è già inclusa una simpatica mostra sul "Bonsai".

* DEL DIRETTIVO DEL CRGS

OCCASIONI DOPO IL DOTTORATO

di Nazareno Valente *

Si comunica che è stato indetto per l'anno accademico 1991/92 un concorso, per titoli ed eventuale esame colloquio, per l'attribuzione di n. 56 borse di studio di durata biennale per l'attività di ricerca post-dottorato di importo pari a lire 15.000.000. annui.

Le borse sono così ripartite per aree disciplinari per ciascuna delle quali il bando specifica le possibili linee di ricerca:

1) Scienze Matematiche	n. 3
2) Scienze Fisiche	n. 4
3) Scienze Chimiche	n. 4
4) Scienze della Terra	n. 2
5) Scienze Biologiche	n. 5
6) Scienze Mediche	n. 7
7) Scienze Agrarie	n. 3
8) Ingegneria Civile	n. 2
9) Ingegneria Industriale	n. 5
10) Discipline dell'Antichità e Filologico - Letterarie	n. 5
11) Discipline Storiche, Filosofiche ed Artistiche	n. 4
12) Scienze Giuridiche	n. 2
13) Scienze Economiche e Statistiche	n. 2
14) Scienze Politiche e Sociali	n. 2
15) Scienze del Farmaco	n. 2
16) Scienze Psicologiche e Pedagogiche	n. 4

I requisiti per la partecipazione al concorso sono:

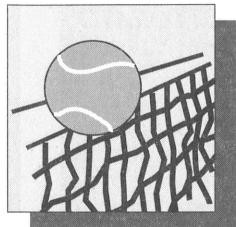
- possesso di un diploma di laurea;
- possesso di un diploma di dottore di ricerca conseguito presso una Università italiana o una Istituzione universitaria straniera da non più di 5 anni;
- reddito personale complessivo lordo non superiore a lire 15.000.000, riferito all'anno solare di fruizione della borsa di studio;
- età non superiore ai 38 anni alla data di scadenza del bando.

La domanda di partecipazione, diretta al Magnifico Rettore di questa Università, deve pervenire a: Ufficio Speciale (Sezione Borse di Studio) entro il 30 agosto 1991.

Per ulteriori informazioni e per la visione del bando completo rivolgersi all'Ufficio Speciale (Sezione Borse di Studio) via 8 febbraio, 2 - Padova.

Copia del bando di concorso è stata trasmessa alle Presidenze di Facoltà, ai Dipartimenti e agli Istituti dell'Università.

* DIRETTORE DELL'UFFICIO SPECIALE



LA FORZA DELLA LEGGE SUI CAMPI DI FOOTBALL

di Roberta Fornasier *



Si è svolta all'Appiani la finale del Gran Tuc, il torneo universitario di calcio organizzato dai Cattolici popolari e dall'Aipas università. E si è conclusa con un risultato che ha sovvertito le previsioni della vigilia. Il Supermazza, squadra del collegio universitario "Don Mazza" di Padova, già protagonista nelle precedenti edizioni e accompagnata da un folto e rumoroso pubblico, è stato superato di misura per 2-1 da Giurisprudenza, che così scrive per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro del torneo, giunto all'undicesima edizione. Giurisprudenza è scesa in campo con Giuseppe Soldà, Zanchetta, Sartori, Malisani, Martinelli, Ferrari, Caldato, Santarossa, Giulio Soldà, Perilli e Copetti, di fronte a un Supermazza che davanti al portiere Manarin schierava Zanettin, Zancanaro, Sorapro, Viel, Polato, Zantedeschi, Silvestri, Marcomini, Persello e Peterle.

Nessun tatticismo in campo, la partita è iniziata all'insegna dello scontro aperto con una impostazione tattica di entrambe le squadre incentrata sulla marcatura a uomo. Ad andare a segno per primo è stato il Supermazza, che al 6' del primo tempo ha approfittato di una distrazione del portiere dei "legisti" Soldà, che impegnato da un forte tiro di Persello non riusciva a trattenere il pallone dando il destro a Marcomini per infilare un gol da distanza ravvicinata. Solo quattro minuti dopo, la risposta con un gol fotocopia: mette dentro di rapina Alessandro Copetti in seguito a un pallone non trat-

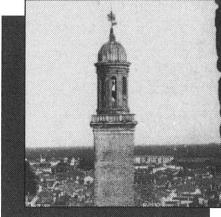
tenuto dal portiere Manarin. Il primo tempo si conclude con folate d'attacco di Giurisprudenza che preludono al gol della vittoria, giunto al 16' della seconda frazione di gioco. Punizione dal limite, a sorpresa Giulio Soldà accarezza un pallone per Perilli, che insacca di potenza con un tiro indirizzato all'incrocio dei pali alla destra del portiere. Inutile la successiva e caparbia reazione dei mazziani, che non sa scardinare l'attenta difesa di Giurisprudenza, con un Malisani in grande giornata.

Assieme al difensore, nella squadra dei legulei hanno brillato Giulio Soldà e Perilli, mentre il Mazza ha avuto negli attaccanti Marcomini e Persello i suoi punti di forza. Al termine, le premiazioni: una muta di maglie a testa per i vincitori e un riconoscimento per tutte le squadre partecipanti al torneo - quest'anno trentacinque le formazioni impegnate - consegnato ai capitani.

* COLLABORATRICE DEL NOTIZIARIO

LA TORRE DEL BO E LA SUA CAMPANA

di Irene Trentin *



Chi sale lungo via Cesare Battisti verso via VIII Febbraio può osservare il massiccio torrione dell'Università, addossato a settentrione al complesso del Bo e ricoperto da un tetto di coppi. Questo torrione è solo la parte inferiore della torre, ben più alta, che esisteva prima del 1914, quando venne parzialmente demolita per ragioni di staticità. Essa ergeva la sua cupola, ricoperta di lastre di piombo, fino ad un'altezza di circa cinquanta metri, ed era uno dei monumenti ben evidenti che caratterizzavano il profilo della città. Si trattava di una torre medievale, appartenente alla *domus aurea* dei Carrara, esistente già nel 1289, come testimoniano i documenti, prima cioè che l'albergo del Bo fosse ceduto in enfiteusi a Bernardo Gil di Valenza, rettore dei giuristi, nel 1493, anno in cui l'Università iniziò ad avere quella dimora che conserva ancora oggi.

La sopraelevazione della torre ebbe luogo tra il 1571 e il 1572, e in quell'occasione vi fu o ricollocato il vecchio orologio o sostituito uno nuovo.

STATICITÀ PREOCCUPANTE

Le cure che si ebbero per la torre, la cui staticità iniziò a preoccupare già fin dal 1551, per la campana e per l'orologio che vi era stato collocato e che ancora oggi esiste, testimoniano l'importanza che questo complesso era chiamato ad assolvere: se-

gnava infatti il tempo delle lezioni.

Fino a non molti decenni or sono, inoltre, la campana del Bo, col suo suono grave e solenne che la distingue dalle altre campane della città, stava a significare la presenza di avvenimenti eccezionali. «Poteva essere fatta suonare dalle autorità accademiche - scrive Camillo Semenzato nel volume 'Il Palazzo del Bo' - ma era più spesso usata dagli stessi studenti, capaci di trovare sempre la via per arrivare ad essa, anche quando tutte le porte erano sbarrate, magari arrampicandosi acrobaticamente sulla torre. Quindi il suono della campana metteva sempre in allarme la città, se non altro perché si collegava facilmente a qualche esplosione tumultuosa degli studenti che, per quanto meno numerosi degli attuali, caratterizzavano ben più profondamente la vita di allora» (p. 27).

Oggi la campana del Bo fa sentire i suoi gravi rintocchi solo in occasione delle ceremonie funebri, che avvengono sempre all'interno dell'antico cortile, con il tradizionale rito dell'alzabara. Ma non tutto è triste ciò che proviene dalla torre del Bo. Diversi anni fa il magnifico rettore Guido Ferro ha curato l'applicazione di un carillon, che a tutt'oggi, sull'ora di mezzogiorno, diffonde sul centro cittadino una pacata melodia che, mescolandosi ai profumi provenienti dai ristoranti e dalle osterie, invita alla breve pausa pomeridiana.

* COLLABORATRICE DEL NOTIZIARIO